

## PRIMO PIANO

Il sindaco Corsaro ieri all'intitolazione di un albero nel Parco dei Giusti al Nobel russo Solženicyn

# “I vercellesi pronti ad accogliere i profughi ucraini nelle loro case”

## IL CASO

ROBERTO MAGGIO  
VERCELLI

Non solo donazioni: molti vercellesi si sono resi disponibili per accogliere nelle loro case profughi in fuga dall'Ucraina in guerra. Qualcuno è già arrivato in città, ed è stato sistemato in alloggi di proprietà del Comune e abitazioni private. Si tratta quasi sempre di donne con bambini. Viste le proporzioni che l'emergenza sta assumendo, ieri c'è stata una nuova riunione in municipio tra il sindaco Andrea Corsaro e i commissari per l'emergenza ucraina per coordinare le operazioni di accoglienza dei rifugiati che arriveranno nei prossimi giorni. «Stiamo cercando nuove sistemazioni per queste persone: ci stiamo lavorando anche come Anci Piemonte», ha assicurato Corsaro, intervenuto ieri alla cerimonia di intitolazione di un albero del parco Iqbal Masih ad un nuovo “giusto”, Aleksandr Solženicyn, premio Nobel russo per la letteratura e internato nei gulag. Ad oggi le famiglie accolte negli alloggi comunali di Vercelli rimangono tre, a cui si aggiungono altre sistemazioni da parte di privati.

«Ma ne stanno arrivando altri – aggiunge Corsaro –, l'iter prevede un tampone rapido per la verifica del contagio, grazie ai volontari della Croce Rossa, e l'identificazione in questura, che raccomandiamo a chi giunge in città per vie non ufficiali. Questo permette di poter accedere ad altre prestazioni». Ieri era inevitabile, per le autorità civili e religiose presenti, fare un accenno alla situazione tra Ucraina e Russia, specialmente sul fronte umanitario. Il nuovo albero nel Giardino dei Giusti è stato intitolato a Aleksandr Isaevič Solženicyn, filosofo e drammaturgo che con il saggio narrativo «Arcipelago Gulag» ha fatto cono-



Lo scoprimento della targa al Parco dei Giusti ai piedi dell'albero dedicato al Nobel russo per la letteratura Aleksandr Solženicyn

## DONAZIONI

## Dai fioristi parte dell'incasso dell'8 Marzo devoluto per l'emergenza alla Croce Rossa

Proseguono le campagne di donazione per il popolo ucraino. A Vercelli, in occasione della Festa della Donna, il Gruppo Fioristi devolgerà parte dell'incasso dell'8 Marzo all'emergenza in Ucraina. Quanto raccolto verrà consegnato alla Croce Rossa di Vercelli, che ha un canale diretto con la Croce Rossa nazionale. Ci sono poi diversi punti per la raccolta di alimenti a lunga conservazione e per l'infanzia, farmaci da banco, abbigliamento e sistemi di pro-

tezione individuale. Sono l'Emporio della Solidarietà, in via Caduti sul Lavoro 7 (dal martedì al venerdì dalle 8,30 alle 16,30), la chiesa Billiemme di corso Salamano 139, tutti giorni dalle 14 alle 18, e Star bene da Dasha, in via Vinzaglio 45, martedì e mercoledì in orario 13-16,30 e sabato 9-11. E' possibile anche donare da Anolf-Cisl, in via Laviny 38, dal lunedì al venerdì dalle 14 alle 17,30. R. MAG. –

scere al mondo il sistema dei campi di lavoro forzato nell'ex Urss. «Un intellettuale – ha sottolineato Corsaro davanti agli studenti di Faccio, Lagrangia e Cavour – che difendeva la Russia, non la Russia che aggredisce la popolazione e che stiamo vedendo ora. Il momento di oggi cade con una fatalità straordinaria: i Giusti a cui è intitolato il giardino hanno dato loro stessi per combattere le guerre e soprusi. Nessuno, oggi, poteva immaginarsi che la guerra sarebbe arrivata così vicino a noi: voi ragazzi, con la sensibilità verso questi temi, dimostrate che c'è speranza per un futuro migliore». Presente il presidente della Provincia Eraldo Botta: «Ho ac-

compagnato bambini ucraini a scuola a Varallo. Vedere che si tenevano per mano e che entravano in classe è stato commovente: sono bimbi “giusti”, e in mezzo a noi ci sono tanti Giusti che stanno aiutando queste persone». In rappresentanza dell'Arcidiocesi c'era monsignor Giuseppe Cavallone: «Tutti i ragazzi, nessuno escluso, sono chiamati ad essere Giusti. Giustizia – ha detto – non solo a parole, ma da mettere in pratica nella vita quotidiana». Ha concluso Liliana Lobascio, dell'Ufficio Scolastico: «La scuola dev'essere una comunità educante per i nostri giovani, e per quelli che ci verranno affidati dall'Ucraina». –

## FESTA DELLA DONNA

## A Cigliano raccolti 1200 euro alla Soms

E' partita una gara di solidarietà per il popolo ucraino. A Cigliano sono stati raccolti 1200 euro nella serata sociale dedicata alla festa della donna alla Società di mutuo soccorso.

La somma, frutto della generosità dei soci, sarà versata alla Comunità di Sant'Egidio per sostenere la rete di case - famiglia attivata in Ucraina da molti anni e per i primi aiuti alle donne e ai bambini costretti a fuggire dal loro Paese.

«Sono proprio le donne e i piccoli - ha detto il presidente Luigi Bobba - a pagare il prezzo più pesante degli orrori della guerra. Sono loro a subire le conseguenze più dolorose dell'invasione del loro Paese da parte dell'esercito russo. In questa serata abbiamo voluto dare un volto simbolico a questa parola - solidarietà - vestendo i tavoli della Soms con i colori della bandiera ucraina». Prosegue Bobba: «Abbiamo anche chiesto un gesto concreto, un mutuo soccorso, verso chi oggi patisce le conseguenze di questa guerra. E per questo ringraziamo gli associati che hanno accolto con favore la nostra proposta. Inoltre abbiamo ribadito che, insieme con l'impegno di altre associazioni e dei ragazzi dell'Oratorio, Cigliano non vuole ignorare il dramma del popolo ucraino e chiediamo subito una pace duratura».

La Soms di Cigliano si è costituita da poco meno di un mese: il sodalizio si impegna nello svolgere compiti di promozione culturale, attività di prevenzione primaria per le malattie più frequenti, nonché iniziative ricreative e sociali. E intende collaborare con le altre associazioni presenti sul territorio, in particolare con Vita Tre, cercando così di rispondere ai molteplici bisogni della comunità di Cigliano. v. ro. —

## RACCOLTA DELLA LEGA NAZIONALE PER LA DIFESA DEL CANE

## Cibo, coperte e medicine per gli animali “Sotto le bombe ci sono anche loro”

Passeggini, borsoni, trolley. E trasportini. In fuga, pigiati sui treni o rifugiati nei sotterranei delle metropolitane. Corpi raggomitolati, impauriti, abbracci indistricabili di braccia e zampe. Le immagini che ogni giorno arrivano dall'Ucraina ci mostrano che sotto le bombe ci sono anche loro: cani, gatti, conigli, membri della famiglia che nessuno si sogna di lasciare indietro.

E così, in queste ore dram-

matiche, ci sono associazioni che, come la Lega Nazionale per la Difesa del Cane, sono al lavoro per sostenere anche gli animali e le persone che stanno lottando per tenerli in vita. LNDC Animal Protection è in contatto con rifugi e associazioni animaliste ucraine per spedire tutto ciò di cui hanno bisogno, e per questo ha allertato tutte le sue sezioni locali. A Vercelli la sede è in via Boccaccio 1: qui è stato allestito un punto di raccolta

per cibo secco per cani e gatti, coperte, asciugamani, antiparassitari, disinfettanti, bendaggi, guanti monouso, pomate cicatrizzanti e antibiotiche, cotone idrofilo e quant'altro può essere necessario al primo soccorso.

«In un solo giorno – racconta Laura Corona, tesoriere dell'associazione – abbiamo raccolto 100 chili di cibo secco per cani, 50 per gatti, 15 coperte, 7 guinzagli e collari-



Un'immagine scattata nella metropolitana di Kiev

cora». Un tam tam diffuso in poche ore sui social e su whatsapp. E un primo carico già pronto a partire.

«Siamo in attesa del ritiro da parte di un furgone in arrivo da Milano. La sede nazionale ha preso contatti con realtà sul posto e con associazioni rumene di confine che ci faranno sapere se e quale supporto possiamo fornire loro in caso di bisogno. Tra questi i canili comunali e la clinica veterinaria di Kiev, a cui LNDC Animal Protection sta già spedendo tonnellate di cibo per cani e gatti, materiale medico e farmaci». La sede di via Boccaccio 1 è aperta dal lunedì al venerdì dalle 14,30 alle 19 (per maggiori info 3479807691). g.lo. po. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA